

ufficio di statistica ed un ufficio di indagine commerciale, io non solo accolgo immediatamente, ma posso dire quasi che l'ho prevenuto, e farò tesoro di tutte le osservazioni dell'onorevole Artom, che non solo è uno studioso di valore dei fatti economici, ma che per i suoi studi di diritto internazionale sarà per tutti noi un utile collaboratore.

E così avrei finito quanto agli ordini del giorno; però ai colleghi di Liguria debbo ancora una risposta.

Ho già dichiarato che per taluni provvedimenti non posso assumere impegni; ma ho trovato un punto su cui potremo essere d'accordo, cioè l'ordine del giorno dell'onorevole Celezia.

Siamo già d'accordo sulla necessità del credito agrario; però a qual punto è la questione? Il Ministero precedente si era impegnato per una somma di 200,000 lire come contributo governativo; questo contributo noi lealmente manteniamo; il Ministero precedente si era obbligato inoltre ad aspettare che altri istituti locali, tra cui la Cassa di risparmio di Genova, e possibilmente l'Opera pia di San Paolo, dessero un altro contributo, prima di presentare il disegno di legge per la istituzione del credito agrario.

Dunque, pur mantenendo il nostro contributo così come è stato promesso, debbo rivolgere preghiera ai deputati liguri che ci aiutino un pochino e che si valgano della loro meritata autorità per ottenere questo contributo dagli enti locali.

Badino che si tratta di istituire il credito agrario per una zona molto limitata e per poche centinaia di migliaia di abitanti, dei quali poca parte si dedica all'agricoltura; e quindi col contributo dello Stato di 200,000 lire e col contributo degli enti locali in proporzione, credo che si possa ottenere la istituzione di questo credito agrario in misura sufficiente.

Se ci mettiamo d'accordo su questo punto, credo che potremo fra breve presentare il disegno di legge, e così potremo assumere un impegno con la sicurezza di mantenerlo. (*Vivissime approvazioni. — Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro.*)

CELESIA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ora spetterebbe alla Giunta generale del bilancio di esprimere il suo parere sugli ordini del giorno.

CAO-PINNA (*della Giunta generale del bilancio*). Onorevole Presidente, la prego di

rimettere ad altra seduta il seguito della discussione, perchè il relatore è assente.

PRESIDENTE. Sta bene. Il seguito di questa discussione è rimesso alla seduta pomeridiana di domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

SCALINI, *segretario, legge:*

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se atteso lo straordinario movimento viaggiatori da e per Torino non reputi urgente provocare dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato ordini e disposizioni affinché ad evitare inconvenienti, spiacevoli incidenti e ritardi sia preordinata e pronta sempre la formazione di treni *bis* ove i viaggiatori possano trovar posto senza ingombrare i corridoi e senza sovraccaricare i treni ordinari.

« Montù, Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se alla distanza di cinque anni dallo stanziamento di un fondo speciale, sia lecito spedire lo inizio della costruzione del Palazzo di Giustizia nel capoluogo del distretto giudiziario delle Calabrie.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda procedere a rimuovere la intollerabile inerzia nella costruzione del tronco ferroviario Spezzano-Castrovillari, a stabilirne lo allacciamento alla linea Sibari-Cosenza, e se creda necessario modificare il programma di lavoro annunciato dalla Società concessionaria della rete calabro-lucana secondo il quale gli interessi di molte popolazioni sono gravemente danneggiati.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per combattere efficacemente nei diversi comuni della Sardegna la invasione delle cavallette che ne minaccia seriamente e gravemente le più redditizie produzioni agrarie massime nella provincia di Cagliari.

« Congiu, Carboni-Boj ».